Anno IV. - N. 1350 Trieste. Sabato 19 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1350

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 5. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattine soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattine e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 28 la settimana. - Monarchia a.-u. mattine fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo de giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

„Il Piccolo" di oggi meriggio reca altri particolari a proposito del delitto del frate, e contiene inoltre: Cassa forte colossale - I drami dei campi - Un caffettiere in marmo - L'esposizione di Anversa - Paolo Emilio Trappolini - Giustizia rusticana - Pro e contro Grant - Che vacca d' una vacca! - Una scoperta in Valtournanche - Bolidi, ecc. ecc.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera in Italia. ROMA 17. Pare che a Palermo il colera accenni ad aumentare. Nelle ultime 24 ore vi furono 26 casi e 14 morti. Un dispaccio del *Diritto* da Palermo dice che le cucine economiche funzionano bene. I soccorsi sono egregiamente organizzati. Il clero coadiuva fiaccamente. Il popolo è grandemente impressionato.

— PARMA 17. Si ha da Borgotaro: „La situazione si rende sempre più grave. In questi tre giorni furono denunciati altri dieci casi. Tra i colpiti figura uno dei becchini, che tanto servizio ha prestato a questo Comune, specie in occasione di epidemie. Gli altri sono operai e giornalieri della città. Nella popolazione cresce lo sgomento. Si accendono ogni sera per le vie dei fuochi con dei rami di ginepro ed altre essenze aromatiche per purificare l' aria."

— NAPOLI 17. Il *Piccolo* ha da Palermo: „L'epidemia si estende lentamente nei varii rioni della città; ma i colpiti sono sempre persone fuggite dal cortile Cannata; intendete per cortile qualche cosa di simile ai fondaci dei quartieri bassi di Napoli. Non manca chi cede all'egoismo; e molte famiglie sono già partite pei paesi vicini; e già s' è visto un ex-sindaco della città noleggiare un piccolo piroscafo per L. 10,000 mensili, imbarcarvisi, nulla curando la città, della quale non è molto era il primo magistrato.

— ROMA 17. Bollettino ufficiale delle ultime 24 ore. Nella provincia di Palermo 33 casi e 20 morti; nella Provincia di Parma 20 casi e 6 morti.

Notizie sanitarie. PARIGI 17. Nella Spagna avvennero ieri 360 casi di morte per colera. Giusta il bollettino sanitario dell'ultima settimana, ottimo è lo stato sanitario in Francia, e non avvenne alcun caso di colera.

Disgrazia alle manovre. PARIGI 17. Un dispaccio da Amiens annunzia una grave disgrazia alle manovre del primo corpo presso Arras. Il pezzo di chiusura d'un cannone da 90 millimetri, staccatosi al momento dell'accensione della carica, colpì nel petto un sergente e lo uccise, ferendo due assistenti. Le informazioni al Ministero della guerra concordano.

Notizie marittime. ROMA 17. E' giunta notizia che il piroscafo *Elettrico* della Società di Navigazione generale andò a picco presso l'isola Asinara; ove adesso è stabilito il lazzaretto. L'equipaggio fortunatamente si è salvato.

Processo Sommaruga. ROMA 17. La udienza è aperta alle dieci; vi assiste un publico scelto. L'aspettazione è viva e generale. L'avv. *Vitale*, benchè malaticcio, non ha voluto mancare alla difesa. Egli promette che sarà tranquillo, che starà lontano dalle ironie, che non farà della retorica. Tratta con molto criterio la questione commerciale-giuridica; dimostra l'inesistenza dei reati di estorsione e di truffa che si imputano al Sommaruga di aver consumato o tentato. L' oratore è spesso interrotto dal publico che, malgrado gli ammonimenti del presidente, lo applaude. Il Tribunale ascolta l'avv. Vitale con vivissima attenzione. L' impressione fatta col suo discorso, è favorevole. L' arringa durò cinque ore, ed è stata giudicata brillante, efficace. I colleghi sono andati a stringergli la mano per congratularsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.49 tram. ore 5.57. — *Oggi*: S. Gennaro — *Domani*: I sette dolori di M. V. — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 21.0. — Altezza barometrica 759.6.

Le provenienze dalla Sicilia. A parziale modificazione della Circolare del 12 corr., il Governo marittimo ha decretato che la riserva di osservazione di dieci giorni, stabilita colla Circolare succennata contro le provenienze dalla Sicilia ed isole adiacenti, viene estesa alle dette provenienze partite dal 5 mese corrente dai porti delle dette isole.

Una Cassa di prestito fra operai. L'idea del prestito popolare, la idea che anche la povera gente avesse diritto a godere del credito, non più in là di un decennio fa, sarebbe parsa un' utopia. Oggi invece si fa strada ogni giorno di più con progredimenti rapidissimi e viene a recare sollievo non leggiero all'operaio che, per un motivo o per l'altro, ha bisogno d' invocare un aiuto in denaro.

Sappiamo ora che un gruppo di operai sta costituendo una *Cassa di prestito operaio*; i lavori fondamentali sono già a buon porto; alla fine del mese corrente gli statuti verranno sottoposti all' approvazione della Luogotenenza.

Le azioni verranno emesse a condizioni mitissime, tanto che ognuno potrà approfittarne. Costeranno circa 30 fiorini pagabili in piccole rate settimanali, 20 o 30 soldi. Così ognuno, anche i più piccoli industriali, potranno trarne profitto.

E' certo che la nova istituzione, rannodando all'amministrazione molti che prima vivevano isolati, insegnando, anzi, popolarizzando sempre più il risparmio, sarà di grande giovamento. Il progetto ci par degno quindi di ogni encomio, e noi abbiamo la certezza che otterrà il più largo favore da parte dei nostri lettori.

Bimba caduta dal quarto piano. Quando ieri mattina alle 8, il vecchio guardiano dei dazi, che ha il chiosco dirimpetto al casinetto segnato col N. 105 nella erta via della veduta Romana, si vide piombare ai piedi quasi sfracellata, una creaturina d'un anno appena, ben a ragione restò fortemente impressionato. Poi rianimatosi, si slanciò istintivamente a sollevare quel corpicino, per deporlo quasi subito nelle braccia della madre, che, pazza per la sciagura che la colpiva, per accorrere più presto in aiuto della sua bambina, non discese, volò giù per gli 80 scalini che mettono dalla soffitta al pian terreno. Descrivere quello straziante quadro, non è possibile.

La bimba così miseramente pericolata, come dicemmo, di un anno, ha nome Ida, ed è figlia di Prima Servedei e di Vittorio Ipovich. La Servedei, madre d'altri due fanciullini, in ancor tenera età, abita in una soffitta, al quarto piano, che si può dir quinto se si vuol comprendere il mezzanino. Ieri se ne stava seduta presso un tavolo, posto accanto alla finestra che dà sui tetti, occupata a mondare dei funghi. I due figli più grandicelli stavano presso di lei; la bimba più piccina era seduta sul tavolo. In un momento che la madre si curvò per prendere gli ultimi funchi da mondare, la piccola Ida ebbe il tempo di trascinarsi alla finestra, cadere sui tetti e da questi precipitare nella sottoposta via. Quel solo minuto bastò per rendere possibile la fatale disgrazia. Gli egregi medici Germonig e Lorenzutti, non tardarono ad accorrere per prestar le loro cure all'infelice pericolata, ma poi, visto la gravità del caso, indussero la madre a separarsi dalla sua creatura per deporla all' ospedale. La bimba riportò gravi lesioni interne con forte commozione cerebrale. La madre chiese ed ottenne di poter rimanere all'ospedale, per darle il latte, ma purtroppo ciò non varrà a salvarla. Povera madre!

Una nuova cappella mortuaria. Dopo molti anni d'attesa, un bisogno vivamente sentito nel nostro ospitale dai medici sarà sodisfatto.

Il giorno 23 del corrente mese avrà luogo l'inaugurazione della nuova cappella mortuaria eretta nel recinto dell' ospedale civico. Questo nuovo edifizio, eretto a spese del comune, è riuscito per ogni riguardo bellissimo.

A pianterra, l'ingresso principale mette in un atrio spazioso, dal quale, a sinistra, si accede nel laboratorio chimico ed alle sale di dissezione; a destra nel sacrato ed al depositario dei morti. Posticamente si trovano le abitazioni del personale di servizio. Nelle sale di dissezione ci sono tre tavoli di marmo.

Al primo piano: due sale in mezzo per il museo di patologia; d'intorno le stanze del prosettore, quella per la microscopia, un' altra per i lavori di anatomia patologica, nonchè una per le colture dei bacilli, dei micrococchi, dei microrganismi patogeni in generale.

Nell'esterno il fabricato è elegantissimo e fa onore all'ing. Dessenibus che ne diresse i lavori.

Azioni generose. Apprendiamo due atti generosi compiuti, l'uno dal signor Giovanni Battista Tiani, l' altro dal signor Vlach-Minitussi in vantaggio dell'Ospizio marino. Questi due signori, richiesti dei conti, il primo per le spese della cottura del pane, il secondo per i medicinali ordinati durante l'epoca di cura nell'Ospizio marino, dichiararono di non accettare lo importo, devolvendolo a vantaggio dell'Ospizio marino. La direzione degli Amici dell'infanzia ha creduto di interpretare nel miglior modo i sensi magnanimi dei generosi donatori dedicando questi importi allo scopo di fornire cibo sano e medicinali ad alcuni degli scrofolosi più poveri testè usciti dall'Ospizio, acchè la guarigione e la migliorìa ottenuta possa meglio consolidarsi.

E l'impiego ci pare non avrebbe potuto essere migliore.

A vantaggio dell' Ospizio marino pervennero ancora dalla signorina Jeanette Angeli f. 5. e dal signor Davide Pincherle pure f. 5.

Un suicidio al „Cacciatore". Ieri, alle 11 1/2, un giovanotto di civil condizione, si nascose fra le piante del bosco „Al Cacciatore", e, armatosi d' una rivoltella a cinque colpi, ne lasciò scattare due sotto alla mammella sinistra. La mano non gli tremò, la canna della rivoltella era diretta al cuore, e le due palle lo traforarono.

L' eco delle detonazioni giunse all' orecchio d'alcuni operai che di là passavano casualmente, essi accorsero; ma il disgraziato era già cadavere. Datone avviso ai gendarmi, questi si posero in fazione presso l'estinto per custodirlo e difenderlo dai curiosi che non avrebbero tardato di venire in buon numero, essendo l'ora in cui tutti gli abitanti di quei casolari rincasano pel desinare.

Più tardi si portarono sul luogo le autorità di polizia di Cologna e l'ispettore di p. s. di via Giulia. Visitate le spoglie del suicida, se ne estrasse un portafoglio che conteneva due lettere, una diretta a certo „Talozzi a Rovigno" firmata „Tuo affezionatissimo fratello", l'altra incominciava con le parole „Caro zio". Più la somma di f. 10 e 53 soldi.

Il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria di S. Giusto, a mezzo del forgone dell'impresa Zimolo. Il suicida è un giovane dell'apparente età di 25 o 26 anni, snello e di bassa statura; capelli neri, corti e piccoli baffetti. Indossa un costume completo, quasi nuovo, di stoffa scura a quadrettini punteggiati di bianco; cappello nero di felpa dura, calzatura elegante in buonissimo stato.

Nessuno si è ancora presentato a San Giusto, per disporre in proposito, si ritiene quindi che la sua famiglia non dimori a Trieste.

Storia di un baule. La guardia di p. s. Cernigoi, il giorno 28 agosto p. p., arrestava in via della Ferriera, un tale che trascinava un carretto sul quale ci stava un baule contenente del lievito del valore di f. 8 ed 8 f. in danaro; il carretto valeva f. 12. Ruotabile e baule erano stati lasciati per un momento in piazza della Barriera vecchia, da certo Gustavo Sillich e li aveva affidati alla custodia di un vecchio, il quale, pare, non vi tenne costantemente l'occhio sopra.

L'arrestato, che è certo Giorgio Cociancich d'anni 50, da Trieste, di condizione... facchino. (Qui apriamo una parentisi per dire come il gran numero di facchini che comparisce dinanzi ai giudici, farebbe supporre come quella classe - modesta sì, ma laboriosa - sia dedita al furto. Non è così; ma gli è invece che qualunque mascalzone senza mestiere, per darsene uno, nelle generali si qualifica per *facchino*. E' naturale: è un mestiere che non ha bisogno di diploma).

Codesto Cociancich è un individuo pregiudicatissimo; tra crimini e contravvenzioni riportò oltre 20 condanne, delle quali 11 per furto. Ciò non toglie però che ieri si protestasse innocente come l'acqua di fonte.

— „In quel giorno, sior - ei narra al presidente - iero in piazza de la Stranga vecia che spetavo lavor; me vien vizin un sior, che me disi se voio ciapar pal prazo. Guente de meo, digo mi. — Ben, dì si lu, menè sto baul cun sto careto qua su; vignì drio de mi. — Va benon, dì mi. Lu va vanti, su par la Feriera o mi drio cul caro. Tut' in t'un, co son in via Feriera, salta fora sta guardia qua, el me ciapa pal colar e 'l me disi che vegno cun lu, parchè quel caro xe sta robà. —

Il delitto del parco Newton [150]

— Oh, non saprei davvero come consigliarlo, non ho potuto che dirvi tutto quello che pensava. Ora lascio a voi la decisione!

— Volete che egli tenga in segreto per sè e per noi le prove che ha in mano?

— No, non dico questo! Credo anzi che l'assassino debba sapere che Lionello vive, e ha in mano le prove della sua propria innocenza e quelle della sua colpabilità. Il mondo crede che mio marito sia morto; piuttosto che riaprire questa orribile ferita, lasciamolo in questa credenza! Mio marito ed io non abbiamo bisogno del mondo e il mondo può fare a meno di noi! Noi abbiamo il nostro amore, che nessuno ci può togliere, e contro di cui qualunque colpo della sorte avversa è impotente. Ci son tanti bei paesi su questa terra, ne sceglieremo uno, vi fabricheremo una casa che non ci rammenti ricordi dolorosi e quando quella tristezza che opprime ora Lionello si sarà dissipata, credo, io anzi ne son persuasa, che potrò renderlo felice.

La voce, gli occhi di Edith, spiravano una fede entusiasta alla quale non era possibile di resistere.

Lionello le si avvicinò, e se la strinse fra le braccia.

— Mia cara - disse - senza il vostro amore e la vostra bontà, già da molto tempo sarei ammattito.

— Mia cara Edith! aggiunse il generale, voi avete espresse con esattezza le idee che mi balenavano confuse alla mente. Lionello che dite di ciò che pensa la vostra moglie?

— Che sono deciso a seguire i suoi consigli. Egli saprà che son vivo, che ho in mano le prove della *sua* colpa, e che sono pronto a mostrarle al mondo se mi ci veggo forzato. Per ora lo lascierò in pace, almeno per quanto glielo permetterà la coscienza. Se il mondo crede Lionello Dering morto e sotterrato... Resterà morto e sotterrato e rimarrà scritto sul suo nome *requiescat in pace.*

Il Generale aveva le lacrime agli occhi, si alzò e venne a stringere la mano di Lionello:

— Bravo figliuolo! bravo! Un giorno ne avrete la ricompensa. Ecco tutto quello che egli potè dire.

— Fra qualche settimana - continuò Lionello - è l' 8 di maggio, l'anniversario della morte di Percy Osmond. Parlerò codesto giorno! E gli dirò tutto a modo mio. Per quel giorno, zio, dovete prometermi di esser presente, e anche voi Tom... Dopo non v' incomoderò più!

Tom non aveva fiatato, comunque gli dispiacesse il partito che aveva prevalso. Una cosa però lo aveva colpito, che era stata dimenticata da tutti gli altri, e quando la signora Garside e Edith furono uscite dal salotto egli si voltò a Dering: E la rendita di 1100 sterline? e il Parco Newton? domandò, spero che non ve lo lascerete scappare di mano così allegramente.

— In fede mia lo avevo proprio dimenticato, esclamò il Generale. Davvero, il rinunziare a questa ricchezza sarebbe una cosa ingiusta, caro Lionello, per vostra moglie e per voi.

— Non portate in questa discussione una questione d'interesse materiale che mi dispiace. Mi parrebbe di essere pagato per serbare il segreto.

— Codesto non è vero, scusatemi - riprese il Generale. - O se non avete che a stender la mano per riprendervi il possesso di tutto il patrimonio.

Lionello non rispose; traversò la stanza e andò a sedersi negligentemene sopra un sofà.

— Accomoderemo tutto noi due, disse il Generale a Tom. E' un affan molto importante, e farò di tutto per povocare un accomodamento fra i due cugini. Mi pare che se si dividesse la rendita sarebbe il meglio. Voi che ne pensate?

— Sicuro! l' *altro* potrebbe tenersi il titolo e la posizione: che non è poco.

— Allora faremo così!

— Adagio; prima abbiamo ancora una altra quistione da levar di mezzo. chi sarà il proprietario del Parco Newton alla morte di lui? Lionello può aver figli, Ke-

Riproduzione vietata. Proprietà dell' editore Ferdinando Garbini.

— Ma che robà, ghe digo, el vardi là 'l paron. — La vegni con mi, el torna dir, e senza altre ciacule el me aresta e 'l me mena in Androna del Moro. Ma mi son nozzente, ghe digo mi, sior presidente.

Punto persuasi di quanto assevera quel *galantuomo* lo condannano a 18 mesi di carcere.

All'udire la sentenza l' *innocente* (!) esclama:

— „Semo vignui al tempo dell'inquisizion. Me apelo!

Faceva meglio dire al *tempo della condanna*, chè quello dell' *inquisizione*, per esso, è già passato. Per questa volta, almeno.

Episodio doloroso L'altra notte, una guardia di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo richiedeva premurosamente all'ospedale due infermieri, affinchè venissero a prendere con una lettiga, in via Molino a vento, un uomo che, rinvenuto sulla publica via, sulle prime si credeva ubriaco, ma si constatò poscia ch'era svenuto in seguito ad improvviso malore.

Così fu fatto, e l'ammalato fu adagiato su d'un letto dell' ospedale, dove rimase sino a ieri mattina, senza poter proferir parola. L' infermo è un certo Giovanni Terkovich, d'anni 31, di professione carbonaio, da G rizia, è abitante in via Rigutti.

Anfiteatro Fenice. Un publico piuttosto scarso assisteva iersera alla rappresentazione dell'*Ernani*, che si dava per la serata d'onore del tenore sig. A. Volebele.

Dopo il primo atto dell' opera questi cantò la romanza della *Marta* di Flotow, che gli procurò diversi battimani ed una corona.

Questa sera si riprende il *Ruy-Blas* del Marchetti per serata d' onore della gentile sig.a E. Ungarelli, la quale in questo spartito, sotto le spoglie di Casilda, seppe, al principio della stagione, farsi meritamente applaudire.

Oltre il *Ruy-Blas* la sig.a Ungarelli canterà la *Marinaresca* del m.o T. Mattei.

Dopo tanto *Ernani* che lasciò in fine il publico piuttosto freddo, speriamo che la *ripresa* del *Ruy-Blas* varrà a chiamare maggior concorso, tanto più che questa sera è la *penultima* rappresentazione.

Giova osservare che tanto la rappresentazione di oggi, quanto quella di domani le dànno gli artisti per proprio conto. In seguito all'improvvisa partenza dell'impresario Bonturini che li lasciò in non troppo florida posizione, essi confidano nel concorso numeroso della nostra gentile popolazione.

Si dice che nella rappresentazione di domani verrà cantato il prologo della popolarissima *Marinella* del m.o Sinico.

Non dubitiamo che gli artisti suddetti avranno motivo di serbare un grato ricordo di Trieste, che in questa occasione, siamo certi, come sempre, accorrerà là dove c' è un' opera buona da compiersi.

Il pesce-cane. L'esposizione di questo squalo gigantesco ha veramente destata la curiosità generale. Anche ieri gli accorsi a visitarlo sommarono a 3000. Ce ne rallegriamo cogli espositori.

Ladri da stalla. Giovanni Passian, d'anni 37, da Cervignano e Ippolito Bartoli, d'anni 53, da Firenze, stalliere il primo, l'altro cocchiere del signor Luigi Cambiaggio, rubarono dalla stalla di detto signore dell'avena e della semola, che poi vendettero per 8 fiorini. Accusati per furto, vennero ieri condannati: il Passian a 3 mesi ed il Bartoli a 5 mesi di carcere; quest'ultimo anche al bando.

Per non pagar lo scotto. Il dì 24 Agosto p. p., Giovanni Serovaz, d'anni 21, facchino, da Trieste, s'era trovato a bere al „Giardinetto" a S. Giacomo, con altri compagni, tra i quali un tal Faelli. Al momento di pagare lo scotto, nessuno dei quattro aveva denari.

— Esco, disse il Serovaz, e vado a farmi prestare un fiorino. Torno tosto.

E se ne andò, ma non ritornò più. Gli altri tre attesero per ben due ore inutilmente. Il Faelli, ch' era conosciuto dall'oste, garantì pei compagni, e così se ne poterono andare. Ma la passata del Serovaz urtò i nervi del Faelli, il quale, incontratolo in via Erta lo rimproverò aspramente. Vennero alle mani ed il Serovaz, ad un pugno del Faelli, rispose con una coltellata. Fu cosa leggera, tant' è vero che il Faelli - ch'era brillo - non se ne accorse subito; ma avuto riflesso all' arme adoperata - un coltello a manico fisso - ed alla parte lesa - regione epigastrica sinistra - fu giudicata grave, perchè tale avrebbe potuto riuscire.

Il Serovaz, processato per grave lesione corporale, confessò il suo reato.

In via di straordinaria mitigazione fu condannato ad otto mesi di carcere.

Ferimento. Ieri sera, verso le 10 ore, il marinaio greco Sacelario Simio, del bark „Spiridione", in rissa con un suo collega, nei pressi del Ponte rosso, ricevette una coltellata in una coscia. Una guardia lo accompagnò allo spedale.

Serva ladra. Francesca Cocevar, diciassettenne, da Vippaco, approfittando dell'assenza dei suoi padroni, signori Amodeo, rubava da un armadio chiuso, posto in una stanza pure chiusa, f. 17. Fu arrestata e ieri, dinanzi ai giudici, fece ampla confessione, mostrandosi pentita.

Fu condannata a 5 mesi di carcere.

Due pelli di bove. Il dì 28 luglio un agente della ditta Adolfo Brunner, negoziante in pellami, incaricava il carradore Antonio Stibil, detto *Cico*, ed il facchino Pietro Tappezzin, detto *Cordariol*, di trasportare una partita di pelli, dal Porto nuovo al magazzino della ditta in Corsia Stadion.

Lungo il tragitto i due rubarono dal carro due di quelle pelli - del valore di f. 8 - e le portarono in serbo nella liquoreria di Giuseppe Urbancich in via S. Francesco. Il capofacchino s'accorse dello ammanco e non dubitando delle persone che potevano averle rubate, fece immantinenti arrestare *Cico* ed il *Cordariol*; i quali, tradotti dinanzi il cancellista di polizia signor Gagliardi, confessarono la loro colpa e dissero che l'avevano commessa perchè stretti dal bisogno.

Il Tribunale, che li processò per crimine di furto, li condannava, ieri, a tre mesi per ciascheduno.

Erano incensurati. Stibil ha 47 anni, Tappezzin 36.

Per due ceste d'uva. Ieri, verso mezzanotte, alcuni trafficanti da Capodistria, arrivati con una barca, volevano portare a terra due ceste d'uva del peso di circa 10 chilog. l'una. Una guardia del dazio li fermò in Piazza grande. Uno di essi se la svignò L'altro, certo Antonio R., per evitare la multa, pregò la guardia di permettergli a riportare il cesto sulla barca, ma questa non potè accondiscendere; allora l'Antonio tentò pure di svignarsela, al che la guardia con soverchio zelo sguainò la sciabola e tirò una piattonata che però non andò a colpirlo. Giunta anche una guardia di p. s., l' Antonio R. andò all'ispettorato dei dazi e fu trattenuto in arresto.

Alla spicciolata. In via delle Sette Fontane, ieri sera, un ragazzo, alla vista della pattuglia, fuggì spaventato. Le guardie, insospettitesi, fecero per inseguirlo ma, fatti pochi passi, avendo inciampato in un involto, s'arrestarono per raccoglierlo. L'involto conteneva otto tovagliuoli, probabilmente di furtiva provenienza, ciò che indusse il ragazzo ad abbandonare la preda per mettersi in salvo.

— Al negoziante di commestibili Giuseppe Z., in Piazza delle Legna, vennero a mancare tre bilance di ferro, del valore di f. 25.

☞ Giuseppe C., d'anni 43, da Trieste, muratore, venne arrestato per importuna questua; Antonio D., d'anni 46, facchino, da Trieste, per eccessi sulla publica via, e il girovago Francesco M., d'anni 45, da Trieste, per schiamazzi notturni.

Ogni giorno una. Stufatini, dopo un lungo soggiorno presso l' adorata contessa Gnocchetti, prende commiato.

— Ma partendo, contessa, vorrei portar meco un suo ricordo, un ricordo intimo, non una cosa banale...

— Per esempio, che cosa?

— Il suo spazzolino da denti!

SPETTACOLI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) „I Puritani". — Ingresso soldi 70 — Il Galleria soldi 30.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ruy-Blas". — Ingresso soldi 50 — Galleria s. 20.

Borsa del 18 Settembre. Nullità assoluta di affari, causata anche in parte dall'essere domani la gran festa degli Israeliti. Cors quasi invariati per il Credit 288.50 a 288.90, fermi assai per le Rendite, di cui l'Ungherese oro sfiorava il 100, mentre quella carta notava 93 e le Metalliche 83.40. Valuta invariata, debole la Rendita $94^{1}/_{8}$ a $94^{5}/_{16}$, influenzata poco bene dalle notizie da Palermo.

Listino. Napoleoni 9.90 a 9.92, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.44 a 12.46, Lire turche 11.20 a 11.22, Talleri turchi 2.08 a 2.09, Talleri Maria Teresa $2.08^{1}/_{2}$ a 2.10, Londra 124.75 a 125.30, Francia 49.30 a 49.60, Italia 49.10 a 49.35, Banconote italiane 49.20 a 49.35, Banconote germaniche 61.20 a 61.40, Rendita austriaca in carta 83.25 a 83.45, detta in argento 83.75 a 83.95, Rendita ungherese in oro 4% 99 75 a 100.—, detta in carta 5% 92.95 a 93.—, Credit $288^{1}/_{2}$ a $289^{1}/_{2}$, Rendita italiana $94^{9}/_{16}$ a $94^{11}/_{16}$

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercansi i N. 1034, 1061 e 1135 del Piccolo d. d. 7 Novembre, 7 Decembre 1884 e 16 Febbraio 1885. Edizione del mattino. Si pagano a soldi 4 l'uno. Indirizzarsi all'Amministrazione del „Piccolo". (22)

Ricercasi persona che possa disporre di f. 1000, come socio per un commercio lucroso. Offerte F. F. 33, al „Piccolo". (1644)

Una casa di commissioni cerca un giovane di buona famiglia come praticante. Offerte sub: H. B. 500 al „Piccolo". (1632)

Onorario modico: lezioni di musica — istrumenti d'arco e da fiato — Armonia, contrappunto, istrumentazione. Eventualmente ripetizioni lingua italiana, francese, spagnuola. Indirizzarsi al „Piccolo". (46)

Lingua tedesca, lezioni in comune per ragazzi o adulti. Indirizzo al „Piccolo". (558)

Affittasi camera ammobiliata con o senza costo. Via Giustinelli 2, signor Girotti. (1527)

Affittasi via S. Caterina N. 2, I. piano, stanza, libero ingresso, con mobilie o senza. (1645)

Affittansi due camere-costo. Via Nicolò 8, IV. (1643)

Affittasi via Ghega 3, IV, due stanze, cucina. Modiche condizioni. (1637)

Da vendere tinozzi e botti usate Rivolgersi Roiano 106 (1615)

Da vendere a motivo di partenza un pianoforte in buonissimo stato ed a prezzo vantaggioso. Indirizzo al „Piccolo. (1642)

CARTA 1552
da TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l' interesse annuo
per Banconote $3^{3}/_{4}$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^{1}/_{4}$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3^{1}/_{4}$% con preavviso di 20 giorni
$3^{1}/_{2}$% „ „ „ 40 „
$3^{3}/_{4}$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^{1}/_{8}$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Avviso d'Apertura.

La sottoscritta ha l'onore d'annunciare che al

I. OTTOBRE a. c.

darà nuovamente principio alle **Lezioni del Taglio a misura e confezione di Toilettes da signora**, lezioni ch'ebbero un esito splendidissimo nel corso precedente.

Inscrizioni giornalmente dalle 11 alle 1 p.,
☞ Via S. Caterina N. 7, II p. ☜

Anche quelle signore che hanno già preso parte a queste lezioni, e che desiderassero continuarle, sono pregate d' inscriversi nuovamente.

Con stima
CHIARA WEIL

Trieste, 15 Settembre 1885.

☞ **FIORI ARTIFICIALI** ☜
Palme e Piante per chiesa, Ghirlande per Cimiteri, ecc. ecc., a 1833
☞ **MODICISSIMI PREZZI** ☜
I. Koren, Planina, via Rakok.

Il grande
Deposito
STIVALI

di **Vincenzo Daris**
prima in via S. Antonio, rimpetto il negozio A. Maffei, si è ora traslocato in

Via e Piazza S. Giacomo
(Città)

al principio della Via Riborgo, accanto al negozio del sig. Pavan. 1815

Trovasi fornito d' un grande assortimento di **STIVALI DA UOMO, DA DONNA e FANCIULLI**
☞ a prezzi straordinariamente bassi. ☜

Presso il lavoratorio Mantelli
DEI
Fratelli Tavolato
☞ **Pozzo del Mare n. 1** ☜
ricercansi
alcune lavoranti,
nonchè
una esperta macchinista.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 04.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 886
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

Sollecita e sicura guarigione pei sofferenti allo stomaco e al basso ventre!

LA CONSERVAZIONE DELLA SALUTE si basa in massima nel **purgare** e nel tener **purgato il sangue**, e nel promuovere una buona digestione. Onde conseguire questo scopo, il migliore rimedio operativo è:

☞ IL BALSAMO VITALE DEL Dr. ROSA ☜

Il balsamo vitale del **Dr. Rosa** corrisponde a tutte queste esigenze perfettamente; esso ravviva tutta l'operosità della **digestione**, produce un sangue **sano** e **puro**, e ridona al corpo le primitiva sua forza e salute. Esso si presta a meraviglia come un rimedio casalingo sicuro e sperimentato contro tutti gli incomodi della digestione, segnatamente per la **mancanza d'appetito**, il **ruttare acido**, le **ventosità**, il **vomito**, lo **spasimo dello stomaco**, l' **oppilazioni**, le **emorroidi**, l'**impedimento dello stomaco con cibi** ecc., ed a motivo della sua distinta efficacia si procacciò in breve tempo una generale diffusione. 1496

Una fiaschetta grande costa f. 1, mezza s. 50.

Centinaia di attestazioni di riconoscenza possono venir ispezionate. Questo balsamo viene spedito, dietro domanda, in tutte le direzioni verso assegno postale del relativo importo.

Avvertimento. Per ovviare spiacevoli inconvenienti, invito i P. T. signori acquirenti di chiedere ovunque esclusivamente il **Balsamo vitale del Dr. Rosa** della farmacia Fragner in Praga, perché ho fatto l'esperienza che chiedendosi dagli acquirenti in più luoghi un semplice balsamo vitale e non espressamente il balsamo vitale del Dr. Rosa, vien loro venduta **una miscela qualunque, priva di efficacia.**

Il balsamo vitale del Dr. ROSA si può avere **genuino** soltanto nel Deposito principale in Praga, farmacia di **B. Fragner**, Kleinseite 205-3.

in Trieste: Unico deposito nelle Farmacie di **P. Prendini** (Palazzo Modello), **G. B. Foraboschi** Corso N. 25, **J. Serravallo, Ed. de Leitenburg, Antonio Suttina, Carlo Zanetti,** — **in Gorizia:** da **D. Cristofoletti, G. B. Pontoni, R. Kürner, A. de Gironcoli,** farmacisti. — **In Aquileia** da **Damaso D'Elia**

---

ster può ammogliarsi e averne dei pari, ma in tutta regola, quando il proprietario d'oggi morirà che egli abbia o non abbia eredi, il dominio deve appartenere al figlio maggiore di Dering.

— Certamente! certamente! avete ragione. Al figlio di Lionello deve toccare il Parco Newton: ed io baderò che accada così

XXXVII.

Tom e Genny.

Dopo la partenza della signora Macdermott da Pencote, la calma era ritornata in casa di Culpepper, il quale aveva cessato di ricevere qualunque visita. Quando qualcuno veniva a trovarlo, non si faceva mai vedere, e sotto pretesto della sua salute, rifiutava tutti gli inviti che gli venivan fatti. Ma non c' era un motivo serio per rifiutare ogni invito, perchè almeno tre o quattro volte la settimana tutti potevano vederlo sulle strade di Duxley in carrozza con Genny.

Questo stato di cose aveva un' altra ragione, alla quale i vicini e gli amici avevano subito trovato un nome. Culpepper a quel che dicevano e assicuravano, invecchiando diventava avaro. Questa accusa era un' ingiuria, perchè egli risparmiava per sua figlia, e si era deciso a far questi risparmi modesti con quelle piccole privazioni, delle quali abbiamo parlato; sicchè quella sua nuova maniera di vivere sentiva dell'avarizia, comparandola alla larga ospitalità che era stata sempre praticata a Pencote. Egli vedeva bene che non era possibile inoltrarsi nel bel mondo di Duxley senza ricevere in casa sua. I pranzi che era solito di dare, costavano troppo, e per amor di Genny ci aveva rinunziato.

— Se almeno fossi morto un anno fa - diceva qualche volta fra sè - Genny avrebbe almeno un bel patrimonio, ed ora è povera!...

La più gran parte delle sue gite a Duxley, avevano ora per iscopo il banco Pianet, dove di tanto in tanto portava cinque lire sterline, che faceva iscrivere in nome di sua figlia; e quando arrivava a portarvene cinquanta in una volta, provava una consolazione più forte di quando avrebbe potuto portarvene anche mille.

(*Continua*).